

industria. La grave spesa necessaria per espropriare le attuali società produttrici; l'ostacolo della esistenza di contratti a lunga scadenza che legano le pubbliche amministrazioni alle società; la facilità d'abusi che non mancherebbero di verificarsi nei primi momenti di quest'esercizio; le pretese e la incontentabilità dei consumatori privati, una volta che trattassero non più con altri privati ma con quella specie di testa di turco che è lo Stato o l'amministrazione comunale; questi ed altri ostacoli meritano di essere ampiamente e profondamente considerati sotto tutti i loro molteplici aspetti e solo dopo un esame spregiudicato e coscienzioso si potrà dare un giudizio severo e sereno, guida ad una attendibile conclusione. Noi riteniamo che anche da siffatto esame la conclusione debba essere assai più favorevole, particolarmente per considerazioni d'indole morale, all'esercizio dell'industria gazo-gena per via di monopolio privato comunale e dello Stato, che alla imposizione di un nuovo tributo; ammenochè questo nuovo tributo non sia tanto elevato da sottrarre la quota maggiore di profitto ai produttori attuali, senza che costoro possano trasferire il tributo sopra i consumatori. Ciò che abbiamo voluto mostrare nella seconda parte di questo scritto.

Per avere un esempio del come può avvenire la assunzione del monopolio di produzione del gaz da parte delle amministrazioni comunali, si studi come, più che vent'anni addietro, il municipio di Bruxelles, resistendo alle usuraie pretese della società concessionaria della illuminazione urbana, risolveva la interessante questione, e faceva un pubblico servizio della produzione e della vendita, anche a' privati, del gaz illuminante.

Scadendo, nel 1875 1° settembre, la concessione per la illuminazione ad uso pubblico e privato fatta dall'amministrazione comunale di Bruxelles alla *Imperial continental Society of London*, il 19 giugno 1873 il consiglio comunale della città deliberava la denuncia del vigente e la stipulazione di un nuovo contratto su basi assai eque, delle quali ricordiamo le due più interessanti: durata della concessione 30 anni (1° settembre 1875 - 1° settembre 1905); prezzo del gaz fissato a 10 centesimi il mc. per uso pubblico, a 15 per uso privato; tali prezzi considerati come massimi. La Società non accolse le nuove proposte, ed allora il municipio decise di impiantare in proprio una o più officine gazogene e di fornire il gaz anche ai privati. Nel dicembre 1874 si incominciarono i lavori per l'impianto di una officina nuova da sostituirsi alla officina della decaduta società, officina stata riscattata con tutta la tubulazione ed i pubblici fanali a prezzo di perizia per L. 2,500,000 ed, in seguito, abbattuta, con un ricavo di